

si deduce dagli altri servizi, che sono o furono regolati con tale mezzo; ed è sufficiente accennare che se questo sistema è ancora in attuazione, in alcune parti della nostra amministrazione ha presentato però in generale tali inconvenienti, da dover essere del tutto abbandonato.

Non so quali siano le intenzioni del Governo sulla proposta dell'onorevole Rinaldi, ma so che la esperienza ci insegna che per le frodi, le duplicazioni e tutti gli altri atti di controllo, questo sistema deve essere del tutto abbandonato.

Mi fermo più specialmente ancora sul nuovo congegno escogitato, per avvertire l'onorevole Rinaldi che in conclusione con esso si aggiungerebbero altri precisi doveri alle parti; il primo di redigere una domanda; il secondo di attendere, dopo compiuta la ricerca, che venga loro restituita munita delle marche; finalmente si darebbe alle parti l'obbligo di riscontrare che le marche applicate corrispondano esattamente alla imposta pagata.

Non vi sarebbe alcuna sicurezza che i diritti veri pagati siano incassati dallo Stato, anzi vi sarebbe una qualche certezza che essi andrebbero perduti, perchè anche il conservatore non potrebbe sorvegliare che, nella esplicazione di tutte quelle operazioni, i suoi commessi ed i suoi impiegati nel dare le visioni o nel fare le ricerche appongano le marche ovvero lascino alle parti che faccia libero uso di tali operazioni.

Per queste sommarie e brevissime considerazioni, la Commissione non crede di poter accettare l'emendamento dell'onorevole Rinaldi e crede di potere con tutto fondamento rivolgergli preghiera di ritirarlo, avendo lo stesso onorevole Rinaldi riconosciuto che il disegno di legge incontra la piena approvazione della Camera.

Rinaldi. Domando di parlare per fatto personale.

Presidente. Scusi: ora spetta di parlare all'onorevole Imbriani.

Imbriani. Cedo la mia iscrizione all'onorevole Rinaldi.

Rinaldi. L'onorevole Curioni mi ha rivolto una domanda molto precisa: rivendicandosi, egli ha detto, gli emolumenti delle ispezioni e delle ricerche allo Stato, come sarà compensato il conservatore per questo diverso lavoro? Ed il relatore della Commis-

sione, rincarando la dose, ha soggiunto che accettandosi questo emendamento si verrebbe a sconvolgere tutta la legge; perchè si dovrebbe aumentare lo stipendio, o si dovrebbe dare altro compenso, quale che sia.

Ebbene, mi duole che nè il collega Curioni nè il relatore abbiano portato attenzione ai diversi emendamenti, che ho avuto l'onore di sottoporre alla Camera, e che nel loro insieme formano un tutto organico. Infatti con l'emendamento all'articolo 6 io rispondo precisamente alla domanda rivoltami dall'onorevole Curioni, giacchè in questa materia occorre distinguere lo *stipendio* dalla *indennità*.

Lo stipendio, a tenore delle proposte ministeriali, va dalle 3 alle 7 mila lire, e mi pare che con queste somme i conservatori possano ritenersi abbastanza bene retribuiti. Vi sono poi le indennità, delle quali si occupa l'articolo 6 del disegno di legge, disponendo che se ne facciano annualmente le tabelle. Nel determinare i criteri della formazione delle stesse il Ministero e la Commissione non hanno indicato se non la compartecipazione alla vendita della carta bollata speciale e la retribuzione del lavoro per le formalità d'ufficio. Ma se essi mi avessero fatto l'onore di leggere l'emendamento da me proposto all'articolo 6, avrebbero veduto che, sotto il titolo di indennità, io comprendo anche la rivalsa del lavoro per le ricerche; avrebbero veduto che, a mio giudizio, il Ministero, nel determinarsi annualmente la somma dovuta per le spese di ufficio, dovrebbe aver riguardo agli oneri della cauzione, compensandosi a tutto rigore l'opera prestata, non solo in ragione del numero delle formalità eseguite dall'ufficio, ma anche dei certificati e delle ricerche, a proposito delle quali ultime io ho scritto: « La misura ed i criteri della detta indennità saranno determinati annualmente con Decreto Reale, e sarà data inoltre una compartecipazione al prodotto delle *marche* e della vendita della carta. »

Vedete, dunque, onorevoli colleghi, che io avevo già determinato in che maniera si potrebbe razionalmente aumentare il compenso ai conservatori per il lavoro maggiore, che, del resto, si riduce a prendere i registri e darne visione alle parti.

Ma si è ripetuto che col sistema delle marche non si ottiene quel controllo, che è nel desiderio di tutti. Ed è qui appunto che merita considerazione la mia proposta. Poichè